I TELERI DI CARLO STORNI DI LUGAGGIA

Il giallo di Tesserete, le ricerche continuano

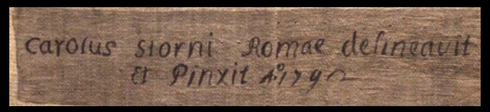
di ROBY NORIS

RACCONTARE LA STORIA DI 12 TELERI, (H CM 295, L 130 L'UNO), REALIZZATI A ROMA NEL 1792 DA **CARLO STORNI** DI LUGAGGIA, CHE SEMBRANO ARAZZI, MA SONO DIPINTI SU LINO CON "SUCCHI D'ERBA" CONTENENTI ALBUME COME FISSATORE, E CHE ILLUSTRANO LA VITA DELLA MADONNA, NELLA **PINACOTECA ZÜST** DI RANCATE, POTREBBE SEMBRARE UNA QUESTIONE PER ADDETTI AI LAVORI, PER APPASSIONATI, UNA NICCHIA E BASTA. MA NON È COSÌ: HO AVUTO LA FORTUNA DI SCOPRIRE QUESTA VICENDA, CIRCONDATO DALLE TELECAMERE DI CARITAS TICINO, CON **ANTONIO GILI**, STORICO, CHE HA RITROVATO UN PEZZO DI STORIA ARTISTICA LEGATA AL TICINO, COLORATA DA UN GIALLO NON ANCORA CONCLUSO; IN QUESTE CONDIZIONI ANCHE CHI NON È UN FREQUENTATORE ASSIDUO DI GALLERIE D'ARTE SAREBBE FELICE DI FERMARSI A CURIOSARE.

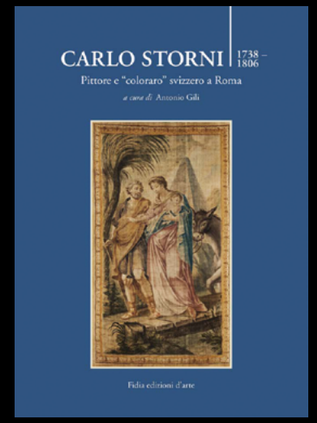
Carlo Storni (1738-1806) 23enne, nel 1761 lascia per sempre Lugaggia per Roma dove vivrà da pittore e persino da gestore di un rinomato negozio di articoli di pittura, ancora esistente vicino al Pantheon, che val la pena di andare a visitare, frequentato da artisti come De Chirico, Morandi, Gottuso, Balthus, Schifano fino alle avanguardie. Gili ricorda che *"Roma era un cantiere e un crogiuolo di artisti, scalpellini, stuccatori, scultori, perché tutte le grandi famiglie costruivano palazzi. Noi conosciamo la punta dell'iceberg, i grandi, Domenico Fontana, Francesco Borromini, Pier Francesco Mola, Carlo Maderno, ma sotto questa punta c'è una miriade di artisti e artigiani che sono andati in tutta l'Europa"*. Le ricerche di Gili e di alcuni storici dell'arte che hanno collaborato con lui, come Francesca Curti e Ivano Proserpi, hanno permesso di scoprire ad esempio la data di nascita di Carlo Storni che era sbagliata, ritrovare parti del suo percorso artistico, dei suoi incontri e delle sue attività di pittore. Negli archivi romani si è scoperto ad esempio che Carlo Storni affrescò una *"villa signorile della famiglia Lancellotti a Frascati, allora appartenente alla prestigiosa famiglia Piccolomini che ha dato anche qualche Papa"*. E la famosa poetessa argentina Alfonsina Storni (1892-1938) nata a Sala Capriasca è sua discendente. Molto rimane da ritrovare su di lui e su altri artisti ticinesi come alcuni Lepori con cui visse arrivando a Roma, dei quali non si sa quasi nulla; o dei suoi due figli a cui la Camera Apostolica del Vaticano aveva commissionato dei lavori in occasione della canonizzazione di Pio VII all'inizio dell'Ottocento, e questa *"è un'altra finestra aperta"* precisa Gili che sottolinea la possibilità di scoprire un mondo incredibilmente ricco ancora nascosto negli archivi.
E soprattutto ci sono 3 teleri scomparsi di cui Antonio Gili ha scoperto alcune tracce che con un po' di fortuna permetteranno di ritrovarli o almeno sapere dove siano finiti. La storia della Madonna infatti non è completa e ai 12 teleri si ipotizza ci siano da aggiungere i temi fondamentali dell'Assunzione, di Maria e l'apostolo Giovanni sotto la croce, della discesa dello Spirito Santo o eventualmente delle nozze di Cana. E veniamo al giallo: nel 1968/69 i 15 teleri erano a Tesserete ma arrotolati in sacrestia dopo i lavori di restauro della chiesa nel 1951. Il sacrestano dell'epoca, pensando ingenuamente di far bene, senza chiedere niente a nessuno, vendette un rotolo di 10 teleri per pochi soldi ad un antiquario locarnese. 4 furono messi all'asta e 3 li comprò il Museo Caccia (oggi MASI-Museo d'Arte della Svizzera Italiana), più tardi altri 3 furono donati alla pinacoteca Züst, un pezzo fu comperato da una signora di Lugano all'asta del 1969, che Gili ha trovato presso un erede, 5 pezzi furono restituiti da un antiquario di Lugano a Tesserete quando si aprì un'inchiesta giudiziaria dopo che il consiglio parrocchiale scoprì la vendita disastrosa del sacrestano. Nel suo libro, dove si racconta tutta la storia di questa ricerca su Carlo Storni, Antonio Gili parla del giallo di Tesserete come di *"incresciosa vicenda"*, ma lui e alcuni amici sono cautamente ottimisti perché sperano di riuscire a ritrovare i 3 teleri ancora mancanti sulla base di alcuni indizi.
Tutti i teleri sono firmati e Gili con una punta di campanilismo sottolinea che probabilmente Storni li firmò in segno di riconoscenza alla chiesa di Tesserete a cui li donò, aggiungendovi la precisazione *"dipinti a Roma nel 1792"*. Se oggi i teleri si espongono in una pinacoteca sostanzialmente per una élite, in origine si trattava di opere messe in una chiesa con uno scopo catechetico per tutti; si erano infatti diffusi nella seconda metà del '600 e '700 un po' come gli arazzi dei poveri. Antonio Gili sogna di completare la serie dei 15 teleri e poterli esporre nella chiesa di Tesserete dove possano tornare ad essere strumenti pedagogici per l'evangelizzazione di tutta la comunità. E noi ci auguriamo quindi di poter aggiungere presto, con telecamere e penna, il capitolo conclusivo alla storia dei teleri di Carlo Storni. ■

Carlo Storni, *Nascita di Maria,* Masi Lugano; ***Lo sposalizio della Vergine,*** Cagiallo, chiesa di San Matteo

Carlo Storni,
Maria ritrova Gesù fra i dottori (particolare),
Cagiallo, chiesa di San Matteo;



Carlo Storni, *Presentazione al tempio della Vergine (particolare)*



Carlo Storni (1738-1806) Pittore e "coloraro" svizzero a Roma,
a cura di Antonio Gili,
2019, Fidia edizioni d'arte;

A CARITAS TICINO VIDEO

In onda su TeleTicino, il 07.09.2019